

**Per il basket divieto di sosta**

Si gioca la «bella» per un posto in finale Phonola e Knorr dentro o fuori: clima teso Le ambizioni di Caserta che si sente portavoce del Sud sportivo e vuole uno scudetto

# Poltrona per due

Il grande equilibrio tra Phonola e Knorr nelle semifinali dei play-off del basket, sarà rotto stasera. Deciso lo spargimento del PalaMaggio (ore 17.15) per decidere il nome della squadra che incontrerà in finale la Philips. Clima infuocato dopo le polemiche dell'andata tra Marcelletti e Richardson. Caserta - la Sampdoria del basket - sogna uno scudetto sfiorato in due occasioni ma mai raggiunto.

DAL NOSTRO INVIATO  
LEONARDO IANNACCI

CASERTA. Gentile come Viali, Esposito come Mancini e Marcelletti come Vujadin Boskov, il santone jugoslavo che sta regalando ai doriani il primo scudetto tricolore. L'equazione è fin troppo semplice: Caserta è da sempre la Sampdoria del basket. Una squadra bella e impossibile, reduce da un decennio ad altissimo livello ma incapace per una sorta

d'immaturità congenita di affondare i colpi nei momenti decisivi della stagione. Fu così nelle due precedenti puntate tricolori (1986 e 1987) quando l'allora Mobilgigi s'arrese davanti a Milano; stessa sorte nella finalissima di Coppa delle Coppe di Atene quando gli scugnizzi di Marcelletti alzarono bandiera bianca davanti al Real Madrid del diavolo sia-

vo Patrovic. Correvano gli anni dell'era-Oscar, il ceccchino brasiliano che aveva trascinato la squadra casertana ai massimi livelli del basket, riuscendo però a vincere soltanto una Coppa Italia nel 1988. «Incapacità di vincere», questa era la sindrome dei casertani, sospetto confermato anche nel finale della scorsa stagione quando la Phonola di Oscar non riuscì a superare l'ostacolo Pesaro in semifinale.

Caserta - per molti anni bandiera del basket del Sud prima dell'avvento in serie A di Sassari e quello ancor più sorprendente di Trapani (vicinissima alla promozione in A1) - era diventata famosa per questo: una squadra bella, capace di giocare una pallacanestro spettacolare, ma condannata alla sconfitta finale, quasi fosse

una maledizione. «Era diventata una specie di condanna - spiega Franco Marcelletti, il «professore» di questa squadra da cinque stagioni -. La squadra era Oscar-dipendente: il giocatore brasiliano prima era la nostra guida spirituale in campo, poi ha catalizzato troppo il gioco, penalizzando. Da quando è andato via giochiamo meglio».

Shackelford e Frank (squalificati per un turno dopo la partita a nervi tesi di Bologna, ma regolarmente in campo dopo il pagamento della penale) sono i due nuovi profeti americani in una città come Caserta che vive per il basket. Come Pesaro, Livorno, Varese. Piazze nelle quali il calcio non riesce a sfondare.

Il PalaMaggio fuori città porta il nome del capostipite della

famiglia, Giovanni - il primo a credere al fenomeno-basket a Caserta -. Dopo la sua morte, la società è ora guidata dal figlio Gianfranco. Settemila persone si sperano sulle gradinate per la partita più importante della stagione. «Da anni aspettiamo uno scudetto che si sta trasformando quasi in un sogno impossibile - si sbilancia Marcelletti - A Bologna ho rivisto in Esposito e Gentile quello spirito da «scugnizzi» che ha fatto in tante occasioni la nostra fortuna». Ma Ettore Messina, coach della Knorr, da Bologna replica: «Se passiamo a Caserta, lo scudetto 1991 è nostro».

Fischiano Cazzaro e D'Este. Per loro, un compito delicato per gli incidenti scoppiati nel finale della seconda partita e la «ruggine» che esiste da sempre tra Caserta e Bologna.



Franco Marcelletti, 36 anni, il «professore» di Caserta

**Tennis**

**Giallo a Roma Non arriva la Zvereva**

ROMA. Le sorprese che tutti si attendono dall'iniziativa rosa del Foro Italico quest'anno sono arrivate subito. Complice è stata la pioggia battente che, durante i pochi colpi scambiati tra uno scroscio e l'altro, ha reso proibitivo il compito delle teniste impegnate nel primo turno degli Internazionali d'Italia. La prima a fare le spese di un terreno ridotto in argilla è stata la bulgara Magdalena Maleeva, sorella della più quotata Manuela, costretta a lasciare il campo dopo essersi arresa alla francese Julie Halard. Problemi anche per la italiana con la Romano e la Grande subito fuori dal tabellone per mano delle non irresistibili Coetzee (Saf) e Herremann (Fra). L'unica a passare il turno è stata la 22enne Lorenza Jachia. Intanto, quasi presagendo le difficoltà ambientali, ha deciso di dare forfait la migliore giocatrice sovietica del momento, Natalia Zvereva. Sulla defezione un piccolo giallo: la Zvereva ha affermato di essersi ritirata perché non ha ottenuto il visto d'ingresso per entrare in Italia. In realtà, specie se nelle prossime ore arriverà la notizia del forfait dell'altra sovietica Medhi, quella del visto potrebbe essere una scusa per evitare le pesanti multe inflitte dall'associazione internazionale nel caso di ritiri ingiustificati. Risultati: Tauszai (Fra) b. Alier (Can) 6-2, 6-7, 6-4; Halard (Fra) b. Maleeva (Bul) 3-6, 6-4, 7-6; Kijimuta (Jap) b. Grossman (Usa) 6-4, 2-6, 7-6; Coetzee (Saf) b. Romano (Ita) 6-2, 6-4; Kelesi (Can) b. Helgeson (Usa) 6-2, 6-0; Herremann (Fra) b. Grande (Ita) 6-2, 6-1; Jachia (Ita) b. Ciolfi (Usa) 6-7, 6-2, 6-3.

**Atletica leggera. Meeting in Giappone con due record mondiali**

**Bubka replica a cielo aperto: 6,07 E il giavellotto ritorna pericoloso**

La stagione all'aperto dell'atletica muove i primi passi e subito fioccano i record del mondo. Il meeting di Shizuoka in Giappone ne ha regalati ben due. Sergey Bubka ha migliorato per l'ennesima volta il limite del salto con l'asta portandolo a 6,07. Nel lancio del giavellotto il finlandese Seppo Raty ha scagliato l'attrezzo a 91,98. Un primato che ripropone il problema della «gittata» dell'attrezzo.

MARCO VENTIMIGLIA

Il Giappone ospiterà a fine agosto i campionati mondiali di atletica leggera nello stadio olimpico di Tokio. Logico, quindi, che sia stato proprio il paese nipponico ad aprire nel migliore dei modi, con due prestigiosi record mondiali, la stagione dei meeting all'aperto. La riunione internazionale svoltasi ieri a Shizuoka ha ribadito l'eccezionale momento di forma attraversato da Sergei Bubka, già protagonista a suon di primati delle competizioni indoor di questo inverno. Il saltatore con l'asta sovietico ha superato la misura di 6,07 ottenendo il nuovo limite iridato all'aperto, un centimetro più in alto di quanto seppe fare lo stesso Bubka il 10 luglio 1988 a Nizza.

In realtà l'impresa del campione ucraino non stupisce più di tanto. Poco più di un mese fa, il 24 marzo scorso, Bubka aveva superato nel palazzo dello sport di Grenoble quota 6,12, il nuovo primato all'aperto. Con quella prestazione Sergey ha posto il sigello ad una eccezionale stagione indoor in cui è stato capace di incrementare per quattro volte il limite mondiale: e di laurearsi a Siviglia campione del mondo

della specialità. L'olimpionico di Seul ha tratto nuovi stimoli dalla sua nuova situazione logistica. Bubka si è infatti trasferito, aste e bagagli, in quel di Berlino dove oltre ad allenarsi sembra in procinto di mettersi in affari proprio nel settore delle forniture sportive. Considerato il suo perdurante stato di grazia, non è azzardato prevedere che nel proseguo della stagione Bubka sarà in grado di incrementare ulteriormente il record outdoor. Intanto, in attesa di avvicinare ulteriormente il muro dei 6,20, il ventottenne sovietico ha stabilito il suo 25° primato iridato nel salto con l'asta (10 all'aperto e 15 indoor).

Un record che è giunto invece inaspettato, se non altro per l'autore, è quello del giavellotto. Il finlandese Seppo Raty ha scagliato l'attrezzo a metri 91,98, esattamente un metro in più di quanto seppe fare il 20 luglio dell'anno scorso a Londra l'inglese Steve Backley. Stupefacente il progresso dell'atleta finlandese che fino a ieri vantava un primato personale di 86,92, ben cinque metri in meno del suo lancio record in Giappone. Ma questo giavellotto che ricomincia ad affacciarsi oltre la fetuccia dei no-



L'esultanza di Bubka dopo l'ennesimo record nell'asta ottenuto in Giappone

vanta metri è destinato a creare problemi alla Federazione internazionale di atletica leggera. Appena cinque anni fa, dopo che il tedesco Hohn aveva ottenuto un incredibile 104,80, la laaf era stata costretta ad appesantire l'attrezzo e a spostare il baricentro. Una decisione inevitabile per ac-

corciare le traiettorie del giavellotto e impedire pericolosi atterraggi oltre il terreno erboso. Ma, evidentemente, i progressi degli atleti si sono dimostrati più efficaci delle contromisure regolamentari ed ecco che il problema della gittata degli attrezzi si pone nuovamente.

**Mondiali negli Usa**

**Il Moro a vele spiegate E Gardini sogna la Coppa America '92**

Secondo e terzo posto, nella regata di domenica, alle spalle dei neozelandesi dopo la doppietta trionfale della prima giornata. Il Moro III che capeggia la classifica. Il team marino di Raul Gardini detta legge nei mondiali di vela di San Diego e guarda con fiducia, e senza doversi porre problemi di budget, alla Coppa America, la sfida più attesa del mare, in programma il prossimo anno.

SAN DIEGO. «Non è un caso. Non è proprio un caso se il Moro è in testa», strilla un esultante Tiziano Nava. «Questi risultati sono il frutto di due anni e mezzo di lavoro», spiega convinto. Oggi la differenza tra le barche è tutta nell'affidabilità del mezzo e nella preparazione dell'equipaggio. E in due anni e mezzo gli equipaggi italiani hanno avuto modo di prepararsi a puntino per fronteggiare una concorrenza agguerrita, dai neozelandesi agli statunitensi, che domenica con Dennis Conner, partito in testa, si sono fatti rapidamente superare dai neozelandesi e dagli italiani.

«Il fatto è che il team di Conner», spiega Nava, «ha cominciato solo ora la preparazione, per questo i risultati non sono davvero degni di tanto skipper. C'è poco da fare: occorrono mesi e mesi di allenamento per arrivare a conoscere queste barche e questo è un problema che coinvolge progettisti, costruttori, equipaggio. È logico che il Moro, potendo contare su una maggiore esperienza, si trovi in vantaggio».

E Gardini può fregarsi felice le mani. Nell'avventura americana si è lanciato a capofitto, trascinando sulla sua scia la Montedison, il cui nome compare ora su tutte le barche, con tutta la sua struttura economico-produttiva-organizzativa. Il magnate romagnolo, infatti, ha messo in piedi un cantiere soltanto per costruire i «Mori» che parteciperanno alla Coppa America, che a quanto sembra saranno cinque. E ha mobilitato i ricercatori del gruppo perché gli trovino materiali sempre più leggeri e resistenti. Così a San Diego è sorta una piccola enclave industriale italiana: un'unità in cui lavorano 75 persone, tra cui 15 donne, e dove viene prodotto tutto il necessario per le barche, dalle vele all'analisi delle prestazioni, alle previsioni meteorologiche.

Si frega le mani, Gardini, e, dal ponte del Moro III, si gusta la sequela di vittorie. Sino ad oggi non si è perso nemmeno una regata. Ma ora il lavoro lo chiama, costringendolo ad una parentesi. Lascia San Diego e fa rotta per il Messico. Ma ha promesso che tornerà in tempo per le ultime regate e, mormora sottovoce, per le ultime vittorie.

**U S L n. 45**

VIA PONTE DEI GRANILI 16 - NAPOLI

**Avviso di gara**

Lavori di copertura e sistemazione impianti illuminazione esterna presso il consultorio di Barra in via Margheri.  
Con atto deliberativo n. 70/91, esecutivo ai sensi di legge, questa Usl ha indetto una licitazione privata ai sensi della legge n. 14 del 2/2/73, art. 1, lett. d) e successivi art. 4 e con le prescrizioni contenute nell'art. 2 bis della legge n. 155/89 mercè l'applicazione del coefficiente dell'8% aggiuntivo per la individuazione delle offerte anomale.  
Importo a base d'asta L. 64.989.000 + Iva.  
Le Ditte interessate dovranno far pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 10° giorno dalla pubblicazione, istanza di partecipazione in bollo. Le richieste d'invito non vincolano questa Amministrazione.

IL PRESIDENTE avv. Pasquale Grigo

**I A C P**

DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

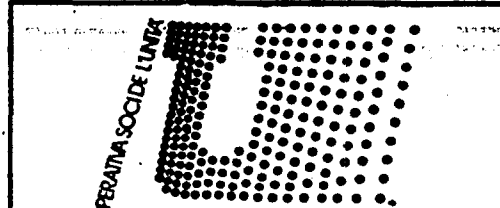
**Avviso di licitazione privata**

Sarà quanto prima indetta una licitazione privata per l'appalto del seguente lavoro:  
Costruzione di 1 fabbricato abitativo a 26 alloggi in Reggio Emilia località Villaggio Foscatò.  
Importo presunto 2400 milioni di lire.  
Categoria prev.: opere murarie e affini.  
Importo cat. Prev.: 1920 milioni di lire.  
A.N.C.: cat. 2 classe 6°.  
Metodo di aggiudicazione: offerta di ribasso, ai sensi dell'art. 24 lett. a) n. 2, della legge 584/77.  
Termine di ricezione delle domande: 15 maggio 1991.  
Il bando integrale della gara è stato pubblicato sulla G.U. foglio delle inserzioni n. 96 del 26 aprile 1991 e può essere reperito presso l'IACP.

È IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO



IL MENSILE CHE VANTA OLTRE 4.000 TENTATIVI DI IMITAZIONI



**Coop soci de l'Unità**  
Sezione di Torrespaccata (Roma)  
Tema concorso fra gli studenti delle scuole medie superiori di tutta Italia

Tema:  
«Riflessioni sui diritti dell'infanzia, non garantiti, in alcune realtà»  
Gli elaborati, inediti, in duplice copia, possibilmente dattiloscritti, dovranno essere inviati entro e non oltre il 30 giugno 1991 a: Cinzia Ambrosi c/o Coop soci de l'Unità, sezione di Torrespaccata, via E. Caronni Mora, 7 - 00169 Roma.  
PREMI: un personal computer, una macchina fotografica, un lettore di compact disc.  
Alla scuola maggiormente distinta (interessamento all'iniziativa o miglior lavoro di gruppo) sarà assegnato quale premio speciale un personal computer.

**SPORT IN TV**

Raiuno. 14.30 Cronache dei motori; 18.05 Basket: 3° semifinale play off, Phonola Caserta-Knorr Bologna.

RaiDue. 18.20 Sportsera; 20.15 Lo sport.

RaiTre. 10.30 Sci: campionati italiani free style; 11 Vela: 14.40 Tennis: Internazionali d'Italia 16 Schema: Coppa del mondo; 18.45 Derby.

Tmc. 13.15 Sport News.

Tele + 2. 12.30 Campo base (replica); 13.30 Settimana gol (replica); 14.30 Sport parade (replica); 15.30 Calcio: campionato inglese; 17.15 Eroi (replica); 17.30 Campo base (replica); 19.30 Sportsera; 20 Pallavolo: 2° semifinale play off, Sisley Treviso-Messaggero Ravenna; 22.30 Racing; 23.30 Usa sport; 0.30 Pallavolo: Sisley Treviso-Messaggero Ravenna (replica).

## UN NETWORK DI SINISTRA?

«Capitalism, Nature, Socialism», la rivista internazionale diretta da James O'Connor, da oggi esce anche in Italia, con la direzione di Valentino Parlato, Giovanna Ricoveri e Pierluigi Sullo. Ospiterà articoli della rivista Usa e contributi italiani. «Capitalismo, Natura, Socialismo» nasce con l'intenzione di diventare un punto di riferimento per tutti coloro che lavorano all'idea di una sinistra nuova.

Per abbonarsi: effettuare un versamento di lire 40.000 (vaglia postale o assegno non trasferibile) a favore di S.E.T. srl - Via del Leoncino 36 - 00186 Roma specificando la causale. Per richiedere direttamente i fascicoli versare lire 15.000 come sopra. Per informazioni telefonare al n. 06/6867029 (amministrazione manifesto riviste - S.E.T.).

**Capitalismo  
& Natura  
Socialismo 1**

Rivista di ecologia socialista diretta da Valentino Parlato, Giovanna Ricoveri e Pierluigi Sullo. Edita da «manifesto riviste-S.E.T.» Nelle librerie o in abbonamento. distribuzione libreria PDE

FCA/SBP



COLPITE LE SPESE IMPRODUTTIVE, NON IL LAVORO E LA PICCOLA IMPRESA.

ILOR, ICIAP, TASSA SULLA SALUTE.

L'AUMENTO DI PRESSIONE FISCALE E DI TASSE, IMPOSTE E CONTRIBUTI TALORA INCOSTITUZIONALI RICADONO SEMPRE SU CHI GIÀ PAGA E SI CONCENTRANO IN UNA SOLA CATEGORIA DI REDDITI.

UN COMMERCIANTE CON 25.000.000 DI REDDITO NE VERSA TRA IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI 13.000.000 AL FISCO.

SI COLPISCONO L'EVASIONE, I REDDITI ESENTI E I GRANDI PRIVILEGI CON UNA RIFORMA FISCALE SERIA INVECE DI CRIMINALIZZARE INTERE CATEGORIE OGNI QUALVOLTA SI DEVONO GIUSTIFICARE NUOVE TASSE, BALZELLI SEMPRE PIÙ INUTILI DI FRONTE ALLA VORAGINE INCONTROLLATA DEL DEBITO PUBBLICO.